

proposta

DOMENICA 13^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 36 - N. 1620 - 28 GIUGNO 2020

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

ESTATE A CHIRIGNAGO

Come già annunciato su PROPOSTA di domenica scorsa i ragazzi di 3^a media che si erano iscritti al campeggio trascorreranno una settimana a Caracoi, nella nostra casa, dove potranno vivere una (speriamo) bella e felice esperienza di vita comunitaria in uno dei luoghi più belli delle nostre dolomiti.

Non abbiamo voluto ammainare la bandiera.

In modo diverso il 52° campeggio di Chirignago si darà. Ma anche altre realtà giovanili si stanno preparando per offrire ai loro aderenti l'opportunità di stare insieme. Comincerà l'ACG utilizzando il campetto e la sua struttura, di cui si serviranno anche l'ACR e il branco dei lupetti.

Il Noviziato ed il Clan, invece, avranno come punto base del loro campo estivo il Bivacco di Caracoi da cui partiranno per escursioni giornaliere in modo da non perdere l'abitudine di "far strada".

Non abbiamo voluto e potuto avviare un Grest per la macchinosità della sua organizzazione che è regolata da limiti per noi insormontabili.

A proposito di Grest, don Andrea Longhini ha mandato due gruppetti dei suoi ragazzi per fare un laboratorio di falegnameria con il sottoscritto.

Si è trattato di una mattinata molto impegnativa ma che alla fine ha gratificato i bambini che si sono portati a casa un carrettino costruito con le loro mani e il parroco che ha potuto usare così quel po' di esperienza che ha.

drt

SERVIZIO D'ORDINE PER LA CHIESA

Ormai è passato più di un mese da quando abbiamo ricominciato a frequentare la S. Messa nella nostra Chiesa. Le persone/famiglie che la seguono da streaming sono ormai solo una settantina e perciò supponiamo che i posti vuoti in chiesa siano dovuti ad altri motivi rispetto alla epidemia.

Crediamo che il modo in cui comportarsi nell'entrare in chiesa, nello starvi e nell'uscire sia stato capito da tutti e ci sembra che la nostra sia una comunità consapevole ed ordinata.

Per questo non ci sembra più necessario (ma neanche possibile) che gruppi interi di persone stiano lì a presidiare la chiesa. L'autodisciplina sarà il fattore più importante nei prossimi mesi.

Chiediamo che al termine della Messa qualche buona persona provveda a dare una passata di sanificazione ai posti occupati. E' un'operazione semplice, veloce, che possono far tutti.

Per chi parte: buona estate.

LE BEATITUDINI

Cominciamo la nostra riflessione estiva su uno dei temi che sono stati suggeriti (da pochissime persone in verità): LE BEATITUDINI.

Tutti sappiamo che sono l'inizio del grande "discorso della montagna", quello che Gesù pronunciò sulle colline della Galilea in vista del lago di Tiberiade. Un posto ameno che invita al silenzio e all'ascolto.

La fama del Maestro era da poco esplosa anche a causa dei numerosi miracoli da lui compiuti in quel territorio.

E la gente in generale è molto sensibile ai miracoli, soprattutto alle guarigioni.

Il pubblico a cui Gesù parla è eterogeneo: c'è un po' di tutto: persone colte ed importanti, ma anche figli del popolo che allora più di oggi non contavano niente.

Quali sono stati i risultati del lungo discorso del Signore?

Il vangelo dice che la gente ne rimase molto meravigliata anche perché il suo modo di parlare era molto diverso da quello degli altri rabbini. Lui parlava "con autorità".

Per spiegare questa differenza avrei bisogno di dire troppe cose e anche complicate. Allora semplifico e faccio un paragone: immaginate due "oratori": uno che continuamente cita personaggi importanti, scritti famosi, frasi celebri. E uno che dice l'essenziale con la lingua che parlano tutti e che tutto comprendono.

Gesù parlava così.

E poiché andava dritto al cuore ed alla vita, toccava il cuore e la vita di tutti.

Il discorso delle beatitudini da una parte si collega alla tradizione antica del popolo di Israele, ma dall'altra ne rovescia le regole e rivoluziona il modo stesso di concepire la Religione e Dio.

Come Mosè aveva proclamato i dieci comandamenti dall'alto del monte Sinai, così Gesù proclama la "nuova legge" dal "monte" della Galilea.

Ma mentre i dieci comandamenti pur non essendo osservati quasi da nessuno, alla fine sono condivisi anche da chi non è di chiesa perché sono leggi universali ed universalmente valide, le beatitudini e il discorso della montagna nel suo insieme si pongono in totale contrasto con la mentalità del mondo.

E poiché ognuno di noi è come un campo seminato in parte a grano ed in parte a zizzania, e cioè lo spirito del mondo non è fuori di noi, ma ci ha tutti inquinati, è tanto difficile anche per noi credenti e praticanti essere d'accordo con Gesù.

Oddio ... a parole lo siamo, ma quando si va al dunque non la pensiamo come lui.

Le beatitudini sono nove nel Vangelo secondo Matteo, solo quattro nel Vangelo secondo Luca.

Nessun problema: ogni evangelista ha scritto quello che sapeva, senza preoccuparsi di dire le stesse cose degli altri. Nessuna associazione non a delinquere, ma ad imbrogliare.

Allora: Gesù dice che alcune persone che hanno un certo comportamento o vivono in una certa situazione sono "beati".

Come tradurremo questo "beati"?

Io eviterei la parola "felici".

La felicità è uno stato di grazia straordinario e limitato nel tempo.

Quando i padri fondatore dell'america scrissero nella loro costituzione che ogni uomo ha diritto alla felicità sono andati, a mio parere, sopra le righe.

Preferisco tradurre "beati" con "contenti" oppure "lieti". Sono vocaboli più umili, più discreti, ed alla fine più veri.

E chi è "contento" secondo Gesù?

Intanto diamo l'elenco, poi, nei prossimi appuntamenti, ci ragioneremo su.

"Beati quelli che sono poveri di fronte a Dio

Dio darà loro il suo regno.

Beati quelli che sono nella tristezza:

Dio li consolerà.

Beati quelli che non sono violenti:

Dio darà loro la terra promessa.

Beati quelli che desiderano ardentemente

quello che Dio vuole:

Dio esaudirà i loro desideri.

Beati quelli che hanno compassione

degli altri:

Dio avrà compassione di loro.

Beati quelli che sono puri di cuore:

essi vedranno Dio.

Beati quelli che diffondono la pace:

Dio li accoglierà come suoi figli.

Beati quelli che sono perseguitati

per aver fatto la volontà di Dio:

Dio darà loro il suo regno.

Beati siete voi quando vi insultano e vi perseguitano, quando dicono falsità e calunnie contro di voi perché avete creduto in me.

Siate lieti e contenti, perché Dio vi ha preparato in cielo una grande ricompensa: infatti, prima di voi, anche i profeti furono perseguitati.

RICORDIAMOCI DEI NOSTRI DEFUNTI

Una delle conseguenze della lunga assenza dalla nostra chiesa è che sembra che ci si sia dimenticati dei cari defunti.

Chi controlla, infatti, il calendario esposto alla porta della Chiesa vede come la memoria dei defunti sia ormai così sporadica da essere quasi scomparsa.

E' vero che durante tutte le celebrazioni la liturgia conduce a far memoria di tutti coloro che ormai "vivono nel regno della luce e dormono il sonno della pace", ma è anche un segno del nostro affetto ricordare chi ha fatto tanto per noi.

Per "segnare" un nome basta telefonare alla segreteria della canonica la settimana precedente del giorno in cui si desidera ricordare qualcuno.

*

Dopo aver fatto 9 "comunioni del cuore" per altrettanti bambini che hanno frequentato la 3^a elementare, domenica scorsa abbiamo celebrato 3 battesimi.

Non c'è stato rischio di assembramento, sono state prese tutte le opportune precauzioni, ma alla fine la festa c'è stata. Margherita, Leonardo e Bryan sono diventati figli di Dio. E poiché una delle tre famiglie aveva tutti i familiari nel meridione d'Italia la celebrazione è stata inviata via streaming

**

Don Andrea sta realizzando il GREST per le sue parrocchie e ha mandato qui a Chirignago due gruppetti di ragazzini per una lezione di falegnameria.

E' stato impegnativo ma anche piacevole introdurre questi piccoli nel mondo dei chiodi e delle colle, ma alla fine ognuno di loro è tornato a casa con un carrettino fatto con le proprie mani.

Stiamo predisponendo per riportare il gas nella Cappella feriale per riavere entro l'inverno il tipo di riscaldamento che avevamo prima della dipintura esterna della chiesa. Le due soluzioni che avevamo trovato in alternativa si sono rivelate entrambe non ottimali. Grazie a Giovanni che sta scavando il passaggio dei tubi e grazie a chi lo sta aiutando.

Informiamo tutti i gruppi che in estate faranno attività qui in parrocchia che non è necessario acquistare un termoscanner perché ne abbiamo già acquistato uno per il campeggio di Caracoi. E lo passeremo a chi ne avesse bisogno al nostro ritorno.

Tra i lavori che sono in programma entro la fine dell'anno ci sarà anche il ripasso del tetto della canonica.

Fu fatto ex novo trentadue anni fa, e fu fatto molto bene perché non una goccia di pioggia è mai entrata nella nostra casa, ma il traffico e le intemperie hanno fatto scivolare o rompere molti coppi che vanno ricollocati e saldati al loro posto.

La copertura finanziaria c'è.

Il grande schermo televisivo che avevamo collocato in Sala Bottacin viene in questi giorni rimontato nella sala grande di Caracoi per essere utilizzato per le tante attività che durante i campi che in quel luogo vengono fatte.

Al suo posto sarà messo un dei due maxi schermi che sono stati comperati per le messe all'aperto.

Anzi, questa sistemazione è stata particolarmente gradita e per tutto il tempo estivo sarà più gradevole partecipare alla Messa fuori che dentro la chiesa.

La prossima settimana (29/6-4/7) non ci sarà la messa del mattino, nemmeno quella del mercoledì perché il parroco è al campeggio con i ragazzi di 3^a media.

Ma poi riprenderemo a celebrare normalmente tutti i giorni alle 7.00 e il mercoledì alle 9.00